

Giuseppe Palmeri, Giornali di Palermo. Settimanali d'opinione dal dopoguerra agli anni '80, Ila Palma, Palermo.

Giuseppe Palmeri nei *Giornali di Palermo*, tra un gelato di scorzonera e cannella sotto le Mura delle cattive, le stigghiole arrostate dello Spasimo e della Kalsa e i primuneddi salati, descrive in maniera puntuale gli odori ed i sapori della sua città, nel trentennio successivo alla Seconda Guerra Mondiale. Partendo dalle bombe che hanno devastato Palermo nel 1943, passando poi al dopoguerra e all'autonomia siciliana e finendo con la rinascita della città ed il boom edilizio incondizionato, l'autore crea una breccia nella realtà politico-culturale del capoluogo siciliano. Interessante soprattutto il modo in cui Giuseppe Palmeri incrocia la descrizione dello stato in cui giace la Palermo del dopoguerra alla carta stampata locale del periodo; si sofferma soprattutto su *I vespri d'Italia* (1949-1963), *Semaforo* (1961-1964), *La Rivolta* (1965-1968), *Il Domani* (1957-1985) e *Voce Nostra* (1968-1980), emblemi di un giornalismo politico palermitano libero e spontaneo. La prosa di Palmeri è quindi una lettura educativa, oltre che piacevole, perché permette di capire, attraverso i suoi settimanali di opinione, una parte importante della storia della città di Palermo in un periodo in cui, secondo l'autore, si predilige «clientelismo, particolarismo e spreco di risorse».

Agria Bettina

Da "Spiragli", anno XX n.2, 2008, pagg. 56-57.